

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - VVIC83300X**

**IST.OMNICOMPRESIVO DI PIZZO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

#### 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VVTH01000A	istituto tecnico	30,0	27,1	27,1	11,4	4,3	0,0
- Benchmark*							
VIBO VALENTIA		31,2	37,0	22,1	7,7	1,7	0,3
CALABRIA		27,6	34,9	24,0	10,1	2,3	1,1
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico degli studenti afferiti alla nostra scuola è di livello di medio-alto ( valore ESCS mediano 1.16) . La buona conoscenza dei media e dei devices della comunicazione, permette una programmazione scolastica con un ampio margine di progettazione in termini di architettura sia formale sia informale, necessaria per poter attivare le reti della conoscenza.</p> <p>Le condizioni dei nuclei familiari di provenienza sono mediamente meno svantaggiate rispetto alle scuole della Calabria ( 0,43% vs 1.66% p &lt;.001).</p> <p>Tale maggiore potenziale può essere un valore aggiunto per la programmazione. il livello culturale della popolazione in ingresso è mediamente più alto di quello delle altre scuole della provincia e della Calabria.</p>	<p>La principale minaccia alla programmazione e alla valutazione dell'apprendimento è costituita dall'elevato rapporto docente/discente (36 vs 18 della Calabria p&lt;.0001).</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	17.7
		SASSARI	16.8
		SUD SARDEGNA	21.3
	Sicilia		21.4
		AGRIGENTO	22.9
		CALTANISSETTA	17.7
		CATANIA	18.8
		ENNA	24.7
		MESSINA	24.8
		PALERMO	21.3
		RAGUSA	18.8
		SIRACUSA	21.9
		TRAPANI	24.3

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche territoriali a forte vocazione turistica, imprenditoriale e agricola, creano condizioni di sviluppo e, al contempo, opportunità di lavoro per i nostri discenti.</p> <p>L'azione della scuola è, pertanto, indirizzata a creare quella rete istituzionale, necessaria in un processo di alternanza scuola-lavoro. In tale prospettiva importanti risultano essere le relazioni con la capitaneria di Porto, la guardia costiera, l'aeroporto internazionale di Lamezia Terme, l'interporto di Gioia Tauro, la piccola e media impresa turistica che gravita intorno al porto di Vibo Marina e a quello di Tropea.</p> <p>Essendo il territorio in cui è collocata la scuola un ambiente dove la cultura del mare è ben radicata da secoli e considerando gli attuali tassi di sviluppo del commercio internazionale, l'istituto, sia in collaborazione con gli enti nazionali (Marina militare, Guardia di Finanza, ecc.) che con realtà imprenditoriali di livello nazionale e internazionale si può collocare come strumento di interfaccia tra i giovani ufficiali di coperta e di macchine e il lavoro.</p>	<p>Dalla analisi socio-ambientale è possibile rilevare una serie di importanti criticità :</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) la mancanza di governance dei meccanismi burocratici e politici necessari per l'integrazione scuola lavoro;</li> <li>2) l'assenza di un'analisi dei bisogni della piccola e media imprenditoria</li> <li>3) l'esiguità di risorse finalizzate a d attivare borse di studio per sostenere stage di crescita ed inserimento nel mondo del lavoro</li> <li>4) la carenza di risorse scolastiche finalizzate al sostegno di start-up industriali affini all'offerta formativa e ai bisogni del mercato.</li> </ol>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche sono di natura pubblica. la scuola, mediante la partecipazione a progetti indetti dalla comunità europea, ha attinto a risorse economiche che hanno consentito l'ammodernamento dei laboratori settoriali. L'istituto (in più plessi) è stato oggetto di recentissimi adeguamenti tecnologici e architettonici.</p> <p>La valutazione analitica delle dotazioni rappresenta un importante punto di partenza per prendere consapevolezza delle criticità in modo tale da individuare quelle che dovranno essere le priorità nell'azione di miglioramento.</p> <p>La costituzione di una rete formale e informale con l'imprenditoria e le istituzioni è stato un importante risultato per cominciare a "pensare progetti formativi" a forte impatto socio-culturale capaci di attrarre capitali privati.</p>	<p>la struttura ed i requisiti organizzativi dell'istituto presentano importanti vincoli oggetto di un processo di miglioramento continuo. In Particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Acquisizione dei certificati di agibilità</li> <li>2) certificazione per la sicurezza e l'antincendi</li> <li>3) carenze di spazi per la palestre</li> <li>4) sottodimensionamento dei devices per l'offerta comunicativa e formativa</li> </ol>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:VVIC83300X - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VVIC83300X	2	2,0	11	11,0	32	32,0	55	55,0	100,0
- Benchmark*									
VIBO VALENTIA	105	3,5	508	16,8	986	32,6	1.425	47,1	100,0
CALABRIA	1.238	3,6	5.989	17,3	10.929	31,6	16.383	47,4	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

Istituto:VVTH01000A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VVTH01000A	3	7,1	8	19,0	13	31,0	18	42,9	100,0
- Benchmark*									
VIBO VALENTIA	105	3,5	508	16,8	986	32,6	1.425	47,1	100,0
CALABRIA	1.238	3,6	5.989	17,3	10.929	31,6	16.383	47,4	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	18,2	25,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	13,6	12,4	20,8
	Più di 5 anni	68,2	60,1	54,3
Situazione della scuola: VVIC83300X		Piu' di 5 anni		

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,5	0,9
	Da 2 a 3 anni	14,3	15,2	13
	Da 4 a 5 anni	0	5,3	18,2
	Più di 5 anni	85,7	78	67,9
Situazione della scuola: VVTH01000A		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche socio- anagrafiche del personale presentano i seguenti punti di forza:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1)Dirigenza scolastica con ottima esperienza e consolidata funzione pluriennale</li> <li>2) Elevata percentuale di personale con contratto stabilizzato</li> <li>3) Grading della stabilizzazione per fasce di età, che consente processi di benchmarking esperienziale e di competenze in aree di innovazione</li> <li>4) elevata presenza di certificazione per competenze linguistiche, informatiche</li> </ol>	<p>L'analisi delle caratteristiche socio- anagrafiche del personale evidenzia i seguenti punti di debolezza:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) assenza di attività di benchmarking</li> <li>2) necessità di una formazione continua finalizzata all'acquisizione di elementi innovativi a supporto di start-up orientate all'integrazione con il mondo del lavoro.</li> <li>3) updating delle competenze relazionali interistituzionali (consorzio europeo per le scuole, commissione europea, ecc)</li> <li>4) incremento del numero di soggetti del corpo docente con conoscenza della lingua inglese</li> <li>5) aumento delle competenze e della conoscenza di metodologie di analisi di mercato</li> </ol>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

##### 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VVIC83300X	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VIBO VALENTIA	1,6	1,1	1,0	1,4	0,9
CALABRIA	1,9	1,4	1,2	1,1	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VVIC83300X	2,5	1,1	1,1
- Benchmark*			
VIBO VALENTIA	0,7	0,5	0,5
CALABRIA	1,1	1,0	0,5
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: VVTH01000A	2,4	2,7	1,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
VIBO VALENTIA	6,6	2,6	1,1	0,3	0,0
CALABRIA	5,0	2,6	2,1	1,0	0,6
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VVIC83300X	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VIBO VALENTIA	2,1	1,8	1,7	1,4	1,0
CALABRIA	2,5	1,7	1,6	1,4	1,1
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VVIC83300X	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VIBO VALENTIA	1,0	1,3	0,8
CALABRIA	1,6	1,8	1,1
Italia	1,7	1,6	1,4

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: VVTH01000A	2,3	1,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VIBO VALENTIA	6,0	1,2	0,8	1,3	0,0
CALABRIA	4,3	2,2	1,8	1,2	0,5
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

## Sezione di valutazione

## Domande Guida

Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?

Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?


Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?

Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Dall'analisi dei dati relativi all'a.s. 2015-2016, il tasso di ammissione alle classi successive presenta valori disaggregati. In particolare, è molto alto nella primaria e nella secondaria di I grado, nella Secondaria di secondo grado, invece, pur rimanendo allineato al dato nazionale, tuttavia è presente un trend verso una minore ammissione rispetto al 2014. La percentuale degli studenti dell'Istituto Omnicomprensivo ammessa alla classe successiva è più alta rispetto al dato provinciale, regionale e quasi sempre rispetto a quello nazionale.</p> <p>La metodologia formativa e valutativa adottata dal corpo docente e dal Collegio dei Docenti è, pertanto, adeguata a garantire il successo formativo degli studenti di tutti gli ordini di scuola.</p> <p>In particolare l'Istituto ha attivato corsi di recupero nel periodo immediatamente successivo alle valutazioni intermedie e al termine delle lezioni.</p> <p>Tali corsi hanno contribuito ad abbassare la percentuale di alunni non ammessi alle classi successive.</p> <p>I tassi di abbandono sono inferiori alla media provinciale, a quella regionale e a quella nazionale.</p>	<p>La percentuale degli alunni che alla fine dell'anno scolastico risulta con giudizio sospeso è più alta rispetto ai dati di riferimento per quanto attiene il 2 e terzo anno della scuola secondaria di II grado.</p> <p>In particolare si evidenziano picchi in corrispondenza delle classi finali dei primi due bienni.</p> <p>I debiti formativi (primo biennio) si concentrano nelle discipline: italiano, matematica e inglese.</p> <p>I debiti formativi (secondo biennio) si concentrano nelle discipline tecniche: navigazione, macchine, matematica e inglese.</p>
---	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticità</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>	<p>4 -</p> <p>5 - Positiva</p>
<p></p>	<p>6 -</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

**Motivazione del giudizio assegnato**

I dati riportati evidenziano che la scuola attraverso le attività poste in essere sia durante le ore curricolari che durante i corsi pomeridiani persegue l'obiettivo del successo scolastico. Tuttavia sono evidenti delle criticità che rappresenteranno gli obiettivi del piano di miglioramento continuo per il prossimo anno.

In particolare, la quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali.

Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali.

Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali.


La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte è maggiore rispetto ai riferimenti nazionali.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei dati INVALSI si evince che: nella scuola Primaria e nella secondaria di I grado i dati sono migliori in matematica rispetto alle scuole con un contesto socio-economico e culturale simile (ESCS); la variabilità interclasse è contenuta. la variabilità intraclasse è minore rispetto al nazionale nella scuola di primaria e secondaria di I grado.	Nella scuola Primaria e secondaria di I grado Il punteggio in italiano è peggiore rispetto alle scuole con un contesto socio-economico e culturale simile ( ESCS) Il punteggio ottenuto nelle prove di Italiano e Matematica nella scuola Secondaria di secondo grado sono peggiori rispetto alle scuole con un contesto socio-economico e culturale simile (ESCS); Gli studenti dei diversi ordini di scuola, in italiano e in matematica, presentano un trend opposto a quello nazionale: maggiore percentuale nel livello I e più bassa percentuale nel livello 3 e 4. La variabilità dentro la classe è mediamente più alta rispetto ai valori nazionali nell'istituto tecnico.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e di matematica della scuola, riportato nelle prove INVALSI, evidenzia un livello inferiore nelle scuole di ogni ordine e grado rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media; ci sono casi di singole classi in italiano e in matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale; tuttavia i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, ed in alcune classi - come le terze della secondaria di i grado - l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale. Le criticità segnalate evidenziano la necessità di un intervento strutturato e finalizzato di miglioramento continuo nel comparto delle materie umanistiche.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto adotta criteri di valutazione comuni (per ordine di scuola) per l'assegnazione del voto di comportamento. L'ITTL adotta griglie di valutazione delle competenze distinte per assi. La scuola valuta il raggiungimento delle competenze chiave attraverso l'osservazione del comportamento degli alunni e attraverso la predisposizione di indicatori. il livello delle competenze sociali e la metodologia dell'apprendimento si sono dimostrate adeguate.	

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		7 - Eccellente



**Motivazione del giudizio assegnato**

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

L'Istituto ha predisposto attività documentate per definire le metodologie di "controllo" del servizio erogato al fine di verificare che i requisiti offerti siano soddisfatti.

Tali metodologie si esplicano secondo le seguenti modalità:

- Controlli di tipo tecnico sul servizio formativo (valutazione del servizio erogato ad esempio dai fornitori);
- Controlli e misurazioni sul servizio formativo durante l'erogazione del servizio ed attraverso l'analisi dei questionari di soddisfazione dei singoli moduli;
- Verifiche intermedie e finali (es. questionari di auto-apprendimento, esercitazioni ecc..).


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Scuola Primaria: I risultati sono in media con i riferimenti.</p> <p>Scuola Secondaria di I°: i risultati sono in media con i riferimenti.</p> <p>Gli alunni seguono mediamente i consigli orientativi. I risultati sono buoni.</p> <p>Scuola secondaria di secondo grado: i dati rappresentano una situazione di privilegio per gli allievi rispetto agli alunni provenienti da altri Istituti.</p> <p>I diplomati dell'ITT&amp;L riescono in modo più semplice a entrare nel mondo del lavoro.</p> <p>L'Istituto non ha un sistema di monitoraggio degli alunni diplomati e frequentanti l'università ma nel 2011 è stata pubblicata una ricerca dell'Istituto Agnelli di Torino che identificava i risultati degli studenti iscritti all'università come secondi a livello regionale.</p>	<p>L'Istituto non ha un sistema di monitoraggio degli alunni diplomati e frequentanti l'università.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

IL giudizio assegnato deriva da un costante monitoraggio dei processi e dall'analisi dei risultati INVALSI.
---

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese formative del contesto locale. Le attività di ampliamento dell' Offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo. Vengono individuati in modo chiaro abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell' offerta formativa.	Nella progettazione didattica della scuola primaria è stata carente la Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze. L'Istituto non ha elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali nella progettazione didattico-tecnica.

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettazione didattica avviene nei dipartimenti. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene attraverso riunioni periodiche e grazie al raccordo con i singoli Dipartimenti..	I docenti non effettuano una riprogrammazione periodica comune per ambiti disciplinari.


##### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
Gli aspetti del curricolo vengono valutati utilizzando criteri comuni per i diversi ambiti/discipline stabiliti nei dipartimenti. Per la correzione delle prove vengono utilizzate griglie comuni. L'Istituto realizza interventi didattici specifici per il recupero.	La scuola non utilizza prove strutturate per classi parallele. Non esistono rubriche di valutazione ma griglie di correzione comuni per assi culturali

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il curriculum descrive il percorso formativo che lo studente compie, nel quale si intrecciano e si fondano i processi cognitivi e relazionali.

Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime.

La nostra scuola ha inteso costruire un curriculum finalizzato allo sviluppo delle competenze legate alla specificità delle discipline. La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, nei Dipartimenti per assi culturali, definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico, i criteri di valutazione per accertare il livello delle stesse, i criteri di scelta dei libri di testo.

Nel corrente A.S. i dipartimenti disciplinari sono impegnati ad elaborare il curriculum verticale d'istituto tenendo conto della progettazione didattica, delle competenze chiave di cittadinanza, dell'arricchimento dell'offerta formativa e delle strategie di inclusione.

I dipartimenti tengono conto della normativa di riferimento

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orario delle lezioni è articolato secondo le esigenze curriculari. Nell'Istituto sono presenti laboratori di settore altamente specialistici. Tutti i laboratori e gli ambienti comuni sono forniti di LIM Solo le classi del piano terra non sono dotate di LIM. I laboratori sono accessibili Le dotazioni di laboratorio sono aggiornate. Le biblioteche sono presenti con almeno tre servizi di base	I laboratori non hanno un docente responsabile che ne cura la gestione. Non si dispone di una copertura wireless totale. Per la manutenzione periodica dei laboratori non vengono destinati fondi. Laboratori poco utilizzati in modalità curricolare ed extra-curricolare . Migliorare la percentuale di aggiornamenti laboratoristici dell'istituto tecnico. Potenziamento delle biblioteche con servizi avanzati.

### Subarea: Dimensione metodologica

#### 3.2.c Uso dei laboratori

##### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto: VVIC83300X - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VVIC83300X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	50	58,64	51,35	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	0	67,31	61,64	57,6

##### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto: VVTH01000A - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VVTH01000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	33,33333333333333	58,64	51,35	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	33,33333333333333	67,31	61,64	57,6



## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VVIC83300X - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VVIC83300X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	66,6666666666667	35,83	34,79	40,3

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VVTH01000A - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VVTH01000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	16,6666666666667	40,03	37,07	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le metodologie didattiche utilizzate dai docenti sono diversificate ( cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipper classroom) Un' elevata percentuale di docenti utilizza strategie didattiche strutturali ed attive L'Istituto promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative: sono stati adoperati per tale scopo i finanziamenti FESR A1, A2.	Una percentuale di docenti attualmente non ha le competenze digitali per l'utilizzo di sistemi innovativi acquistati.

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VVIC83300X % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VVIC83300X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	4,8	5,7	4,2
Un servizio di base		9,5	12,9	11,8
Due servizi di base		28,6	24,8	24
Tutti i servizi di base		57,1	56,7	60

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VVTH01000A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VVTH01000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	0,8	2,7
Un servizio di base		0	7,1	8,6
Due servizi di base		7,7	19	16,3
Tutti i servizi di base		92,3	73	72,4

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VVIC83300X - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VVIC83300X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	100	98,8	94,7
Nessun provvedimento		0	0	0,5
Azioni interlocutorie		0	1,2	2,9
Azioni costruttive		0	0	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VVIC83300X - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VVIC83300X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		64,7	65,1	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie	X	23,5	29,2	29,4
Azioni costruttive		5,9	3,6	9,3
Azioni sanzionatorie		5,9	2,1	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VVIC83300X - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VVIC83300X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	87,5	94,6	89,7
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		0	2,4	6,1
Azioni costruttive		0	1,2	2,8
Azioni sanzionatorie		12,5	1,8	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VVIC83300X - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VVIC83300X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		55,6	57,6	64,3
Nessun provvedimento		0	0,5	0,4
Azioni interlocutorie		22,2	28,3	23,3
Azioni costruttive		5,6	7,1	7,2
Azioni sanzionatorie	X	16,7	6,6	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VVIC83300X - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VVIC83300X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VVIC83300X - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VVIC83300X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VVIC83300X - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VVIC83300X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VVIC83300X - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VVIC83300X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:VVTH01000A - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VVTH01000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	76,9	85	58,8
Nessun provvedimento		0	1	1,7
Azioni interlocutorie		7,7	2	8,9
Azioni costruttive		0	5	9,6
Azioni sanzionatorie		15,4	7	21,2

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:VVTH01000A - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VVTH01000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	66,7	51,8	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		33,3	22,7	31,3
Azioni costruttive		0	4,5	8,4
Azioni sanzionatorie		0	20,9	18,2

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:VVTH01000A - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VVTH01000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	69,2	51,8	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		30,8	19,6	20,8
Azioni costruttive		0	5,4	8
Azioni sanzionatorie		0	23,2	15,6


## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VVTH01000A - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VVTH01000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		15,4	17,6	9,8
Nessun provvedimento		0	0,8	0,9
Azioni interlocutorie		46,2	33,6	39,1
Azioni costruttive		0	7,2	12,3
Azioni sanzionatorie	X	38,5	40,8	38

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto , al fine di condividere le regole di comportamento, privilegia le azioni d'informazione continua attraverso la trasmissione degli atti via e-mail e la pubblicazione sul sito della scuola.</p> <p>Nella fase di sviluppo delle criticità, la scuola utilizza con una percentuale maggiore rispetto al dato regionale e a quello nazionale, l'azione sanzionatoria.</p> <p>Le azioni intraprese hanno raggiunto un'alta efficacia, e i risultati sono evidenti; le aree di criticità sono, infatti, ridotte al minimo.</p> <p>Un buon risultato è stato ottenuto sulla dispersione oraria: un abbattimento dell'ingresso alla seconda ora e del monte ore globale di assenza rispetto al dato regionale e nazionale</p>	

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Una scuola attenta a progettare intorno all'alunno ambienti ricchi di occasioni, di formazione, apprendimento, crescita e benessere.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto realizza, mediante la programmazione dei docenti di sostegno e dei docenti curricolari, piani e metodologie individualizzati, previsti dalla legge per l'inserimento dei ragazzi diversamente abili nel gruppo classe. Per i Bisogni Educativi Speciali, è prevista la stesura di Piani Didattici Personalizzati.	Non realizzate attività destinate alla valorizzazione della diversità socio-culturale.

#### Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attività di recupero


#### 3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
VIBO VALENTIA	5
	2,25
CALABRIA	4
	2,17
ITALIA	7
	0,98

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti, sono previsti moduli per il recupero delle competenze con gruppi di livello all'interno delle classi.</p> <p>Durante l'anno scolastico, le attività di recupero si svolgono di norma durante la normale attività didattica (pausa didattica), mentre alla fine dello stesso sono previsti corsi di recupero .</p> <p>A conclusione delle suddette attività vengono valutati gli esiti.</p> <p>E' previsto il potenziamento degli studenti che presentano particolari attitudini disciplinari, attraverso la partecipazione a competizioni esterne, a corsi e a progetti extracurricolari .</p>	nessuno

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



Le attività realizzate per favorire l'inclusione degli studenti diversamente abili e con bisogni educativi speciali nel gruppo classe sono adeguate. Gli obiettivi educativi, previsti nei piani di lavoro di ogni singolo docente, vengono costantemente monitorati e, alla fine, valutati.

La nostra è una scuola in cui gli individui cercano di conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; è una scuola che cerca di favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica motivando e coinvolgendo le persone nei processi innovativi. Una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti della scuola secondaria di secondo grado svolgono attività di orientamento rivolte agli allievi della scuola secondaria di primo grado e, inoltre, gli studenti della secondaria di primo grado e della primaria visitano in maniera sistematica l'istituto. Gli interventi attuati per garantire la continuità educativa risultano in linea con gli obiettivi da raggiungere.	Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa non sono considerati fondamentali. Mancano attività educative comuni tra studenti della scuola dell'infanzia e quelli della scuola primaria Mancano Attività educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha garantito fino ad ora un livello di orientamento di eccellente qualità. Si organizzano periodici incontri con le varie istituzioni presenti nella provincia nonché incontri con esperti nei settori di indirizzo dell'istituto tecnico.	E' carente il monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola


#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola ha espletato un buon percorso orientativo per la scelta scolastica ad ogni livello di ordine e grado . la scuola ha attivato un importante numero di convezioni per creare opportunità di attivazione di percorsi alternanza scuola-lavoro, tale numero è stato maggiore rispetto ai precedenti anni , evidenziando l'attenzione della scuola su tale percorso orientativo . Si organizzano periodici incontri con le varie istituzioni presenti nella provincia nonché incontri con esperti nei settori di indirizzo dell'istituto tecnico.</p>	<p>il contesto socio economico e la crisi economica in atto hanno determinato poche opportunità progettuali di alternanza scuola-lavoro Un ridotto numero di studenti ha avuto la possibilità di praticare tale percorso orientativo.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto Omnicomprensivo di Pizzo è formato da quattro ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado. La scuola mette in atto una serie di azioni e strategie organizzative per favorire la continuità fra le scuole e prevenire il disorientamento e il disagio nel passaggio fra gli ordini. Nel corso dell'anno sono programmati incontri tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado e non mancano incontri con la scuola secondaria di secondo grado, per un proficuo scambio di esperienze, fonte di arricchimento professionale continuo. L'Istituto Omnicomprensivo di Pizzo sta sviluppando un curriculum verticale, sulla base delle Indicazioni Nazionali per garantire continuità ed efficacia ai processi d'apprendimento, fino al termine del primo ciclo, per utilizzare al massimo la preziosa risorsa tempo che motiva l'esistenza stessa dell'istituto comprensivo, mentre, adotta un curriculum separato, sempre diretto a garantire la continuità dell'apprendimento, per il secondo ciclo d'istruzioni.

Per quanto riguarda l'alternanza scuola lavoro, L'Istituto ha già sottoscritto numerose convenzioni con piccole e medie imprese operanti nel porto di Vibo Valentia e nei comuni del comprensorio. Protocolli d'intesa sono stati stipulati con Associazioni di categoria e con Enti quali la capitaneria di Porto di Vibo Valentia. I progetti dell'Istituto prevedono attività di alternanza sia in orario curricolare che in periodi di sospensione delle lezioni. Tuttavia, la crisi economica ed il contesto socio-economico hanno condizionato in modo importante la sperimentazione di tale percorso orientativo.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Priorità e Mission risultano chiaramente definite nel PTOF e sono altamente condivise sia all'interno che all'esterno della scuola. Il PTOF viene pubblicato sul sito e illustrato alla comunità dal Ds o da un suo collaboratore, ad inizio anno scolastico, unitamente al patto di corresponsabilità.	Nonostante l'azione di continua diffusione della specificità dell'Istituto, il territorio, non ha ancora piena consapevolezza della mission della scuola. Inoltre il grande bacino di utenza dell'Istituto è difficilmente raggiungibile.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica e monitora le azioni, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, attraverso: a) riunioni Collegio dei docenti; b) riunioni di Commissioni; c) riunioni con il Commissario Straordinario; d) convocazioni di piccoli gruppi di lavoro.	nessuno

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Risulta chiara la divisione dei compiti, sia tra docenti con incarichi di responsabilità, che tra il personale Ata, come si evince dal PTOF e dalle nomine conferite dal Dirigente scolastico ai docenti destinatari di incarichi. Un' elevata quota di personale ATA(66%) e Docente(85%) beneficia del Fondo FIS con una spesa > =500 euro. Ciò evidenzia l'introduzione di meccanismi di competitività nelle diverse figure professionali, attivando meccanismi di peer pressure. E' attivata una discreta distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali.	L'assenza per periodi prolungati dei docenti/personale Ata con incarichi particolari crea problemi di elevati carichi di lavoro. l'offerta progettuale risulta essere ridotta collocandosi rispetto alla media nazionale nei percentili più bassi, tale ridotta offerta progettuale è caratterizzata consequenzialmente da un ridotto indice di frammentazione progettuale e da una minore spesa per alunno. La discrepanza evidenziabile tra disallineamento della distribuzione del fondo d'istituto ( peer pressure) e l'offerta progettuale impone una rivisitazione dell'appropriatezza allocativa in termini di output progettuale.

**Subarea: Gestione delle risorse economiche**

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche appaiono allocate in coerenza con le scelte educative individuate e le spese per tali progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dal PTOF.	I fondi a disposizione non consentono la creazione di progetti più articolati e con una ricaduta maggiore in termini di rendimento. Tuttavia, il basso indice di frammentazione della spesa (722 euro) e la bassa spesa pro-capite progettuale per alunno, impongono una rivalutazione critica della distribuzione del FIS, del potenziale progettuale della scuola e della capacità di attrazione di risorse private per il sostegno dei progetti

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



La scuola si è dotata di una struttura del sistema qualità capace di perseguire la vision e la mission istituzionale dell'insegnamento pubblico. In particolare in coerenza , con il sistema valoriale del PTOF ( offerta formativa coerente, finalizzata ed organizzata per la crescita professionale ed umana delle nuove generazioni scolastiche) ha identificato:

- 1) un piano delle attività
- 2) degli strumenti di monitoraggio
- 3) un' organizzazione dei contenuti
- 4) una organizzazione dei processi e la relativa tracciabilità
- 5) una identificazione delle funzioni e delle responsabilità
- 6) Una allocazione delle risorse professionali
- 7) un sistema di meccanismi operativi chiari e condivisi

Tale impostazione metodologica, ha previsto snodi decisionali condivisi attraverso interazione di gruppo ( collegi, riunioni, seminari , convegni ecc)

Il combinato disposto dell'analisi sopra indicata, ha mostrato i seguenti punti di criticità :

- 1) ridotta offerta formativa progettuale
- 2) ridotta frammentazione della spesa progettuale
- 4) ridotta spesa pro-capite progettuale per studente.

In coerenza di quanto sopra , il giudizio sintetico è positivo con alcuni spunti di miglioramento nella fase dell'output progettuale.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le iniziative di formazione promosse dalla scuola sono da considerarsi di livello sufficiente; le ricadute sull'attività ordinaria della scuola risultano di notevole impatto.	Ridotta tipologia di formazione.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valorizza le risorse umane tramite l'affidamento di incarichi sulla base dell'analisi comparativa dei curricula presentati.	nessuno

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro tramite dipartimenti, gruppi per classi parallele. La scuola dispone del registro elettronico con funzioni di condivisione di materiali e documenti.	Non tutti i docenti sono in grado di utilizzare le piattaforme informatiche. manca una griglia di valutazione del livello e tipologia di scambio professionale tra ( peer review).

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>Gli interventi formativi forniti dall'organizzazione sono definiti sulla base delle esigenze degli utenti e delle parti interessate. A tale scopo l'organizzazione determina:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i requisiti relativi all'erogazione dell'intervento formativo;</li> <li>• i requisiti cogenti;</li> <li>• altri requisiti stabiliti dall'Istituto per soddisfare esigenze non direttamente espresse dagli utenti, ma implicite o latenti, oppure requisiti che consentano di dare maggiore valore aggiunto all'intervento formativo.</li> </ul> <p>Tutti questi input sono registrati dall'organizzazione scolastica e riesaminati per verificarne l'adeguatezza: l'obiettivo è quello di determinare l'insieme dei requisiti necessari per perseguire le finalità dei processi d'istruzione/formazione.</p> <p>L'organizzazione scolastica, attraverso la redazione del PTOF, specifica annualmente i requisiti relativi al servizio offerto, comprendendo: quelli proposti dall'Istituto, quelli cogenti e quelli precisati in via indiretta dai destinatari del servizio.</p> <p>Essendo il PTOF oggetto di valutazione annuale, con i singoli progetti in esso contenuti, ogni anno, per la sua stesura vengono presi in considerazione gli input suggeriti dai destinatari del servizio.</p> <p>Vi sono alcuni elementi di criticità (tipologia ed intensiva formativa) che devono essere oggetto di un'azione di miglioramento continuo.</p>

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto: VVIC83300X - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VVIC83300X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	63,6	75,5	75,2
Regione	0	13,6	13,3	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	4,5	10,7	20,8
Unione Europea	0	18,2	10,7	10
Contributi da privati	0	0	3,4	8,7
Scuole componenti la rete	0	36,4	46,4	53

###### 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto: VVTH01000A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VVTH01000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	100	75,8	77,4
Regione	0	35,7	25	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	7,1	12,1	18,7
Unione Europea	0	14,3	15,9	16
Contributi da privati	0	0	1,5	8,8
Scuole componenti la rete	0	21,4	40,9	55,5

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha accordi in rete e collaborazioni con Capitaneria di Porto.

la scuola partecipa anche a reti di scuole con una frequenza media analoga ad altre scuole provinciali e con una media maggiore rispetto al riferimento regionale e nazionale.

Le ricadute della collaborazione con soggetti esterni hanno il fine di ampliare l' Offerta formativa della scuola.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Mancato sviluppo di una rete con la scuola capofila  
bassa apertura della rete scolastica ad enti istituzionali  
diversifica e soggetti privati  
mancato intercettamento di fondi da reti alimentate dallo stato,  
dalla regione , comunità europea ed altri enti privati  
Utilizzo ridotto della rete ( Piano di formazione del personale,  
realizzazione del piano nazionale "scuola digitale"

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?


Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Il livello di coinvolgimento delle famiglie è di livello medio-alto; In particolare il coinvolgimento interessa la definizione del regolamento di istituto, il patto di corresponsabilità . La scuola organizza con enti istituzionali, e mediante le proprie risorse, conference e momenti di incontro con le famiglie. La scuola utilizza il registro elettronico per la comunicazione con le famiglie.</p>	<p>Scarso coinvolgimento delle famiglie nella progettazione e nella formulazione del piano formativo</p> <p>Scarsa partecipazione delle famiglie agli incontri ed attività scolastiche.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. la valutazione analitica evidenzia azioni di miglioramento in termini di tipologia di rete coinvolgimento della scuola e finalità. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio ((Regione, Provincia, Comune, CCIAA), aziende, Associazioni, centri per l'impiego,) per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori. Le modalità di coinvolgimento dei genitori necessitano di azioni di miglioramento ; inoltre sono necessarie adeguate politiche di integrazione territoriale e delle famiglie.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuzione degli alunni che abbandonano o cambiano primaria I grado I :5,3/2,9% IV: 5,5 /1,9 V: 6.0/1,5 secondaria I grado I anno 8,2/2,1%	Benchmarking: Rientrare nella media nazionale e provinciale degli abbandoni nel prossimo triennio.
		debiti formativi: alta percentuale di alunni che alla fine dell'anno scolastico risultano con giudizio sospeso	migliorare l'offerta formativa e cicli di recupero per ridurre alla media nazionale la percentuale di alunni con giudizio sospeso
		I biennio: Migliorare punteggio in matematica/inglese. II Biennio: migliorare il punteggio materie tecniche	rivalutazione del percorso formativo con azioni di recupero e miglioramento continuo
		Migliorare il punteggio valutativo finale e di diploma	benchmarking recuperare un posizionamento valutativo nelle fasce medio alte. miglioramento continuo: "peer pressure" nel processo valutativo.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	eccessiva variabilità intra ed interclasse con una più alta percentuale nei livelli più bassi.	benchmarking: In tre anni livellare risultati Italiano/matematica tra classi, sedi e scuole con stesso ESCS.
		presenza in ogni ordine e grado delle scuole di un punteggio più basso per Italiano	nel prossimo triennio, l'istituto omnicomprensivo articolerà nelle diverse scuole per ordine e grado progetti per competenze umanistiche.
		Il punteggio di italiano e di matematica della scuola alle prove INVALSI evidenzia un livello inferiore a parità di ESCS.	le criticità segnalate richiedono un intervento strutturato e finalizzato del comparto delle materie umanistiche.
		La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale,	Aumentare le competenze nelle diverse aree per ottenere una risposta quantitativamente di livello superiore
✓	Competenze chiave europee	Diminuzione e/o eliminazione della disomogeneità all'interno delle classi nel primo biennio. Raggiungimento di una buona autonomia nello studio.	Implementare le competenze chiave nelle aree fondamentali migliorando il rapporto di collaborazione tra studenti e rispetto delle regole.
		Livello soddisfacente per quanto attiene le competenze sociali, tecniche e digitali	mantenimento del grado di performance.
✓	Risultati a distanza	Realizzare un sistema informativo sugli esiti a distanza in uscita dall'istituto. Sia in ambito professionale che universitario.	Sistema informativo online sugli esiti a distanza in uscita dall'istituto.
		buon risultato a distanza scuola Primaria e secondaria	mantenimento delle performance

**Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)**




la scelta delle priorità è determinata dalla valutazione analitica degli indicatori. In particolare sono state identificate le seguenti priorità

- 1) ridurre la dispersione scolastica nelle diverse scuole per ordine e grado.
- 2) Migliorare le competenze di base per ridurre il livello di giudizio sospeso,
- 3) Migliorare le competenze di base, sociali e di cittadinanza per migliorare le performance delle valutazioni strutturate ed il livello di valutazione
- 4) rivalutazione della metodologia delle pratiche educative
- 5) monitorizzare i risultati a distanze per applicare processi di miglioramento continuo capaci di mantenere l'elevata performance
- 6) potenziare la piattaforma strutturale (reti, rapporti con il territorio, relazione con le famiglie) per riqualificare l'offerta formativa sulle esigenze emergenti.

**Obiettivi di processo**

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Progettazione nella scuola primaria di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze</p> <p>elaborazione nell'istituto tecnico di un curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali nella progettazione didattica-tecnico</p> <p>Attivazione di rubriche di valutazione comuni per assi culturali sa integrare alle griglie di valutazione</p> <p>dare evidenza alle prove strutturate intermedie e finali di tipo tecnico</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Migliorare l'apprendimento bilanciando lezioni frontali e laboratoriali organizzando spazi e tempi in modo ottimale nonché nuove metodologie</p> <p>Dotare i laboratori di una funzione di responsabilità centralizzata capace di attuare la governance degli stessi nell'attività curriculare ed extrac.</p> <p>Incrementare la percentuale di docenti con le competenze digitali per l'utilizzo di sistemi innovativi acquistati.</p> <p>Mantenere il grado di performance per le competenze sociali, il livello di appartenenza alla scuola e l'azioni preventive sull'area di criticità</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Potenziare l'interazione tra le componenti scuola-docenti-alunni-famiglie.</p> <p>Acquisire esigenze formative degli alunni mediante strumenti di rilevazione.</p> <p>Realizzare attività destinate alla valorizzazione della diversità socio-culturale.</p> <p>Attivazione di uno sportello didattico per il recupero.</p>
	Continuita' e orientamento	<p>Potenziare il ruolo della continuità educativa nell'azione strategica della scuola</p> <p>attivare momenti formativi comuni tra le scuole di diverso ordine e grado</p> <p>attivare un sistema di monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola</p>



		Mantenere la performance di integrazione istituzionale per opportunità di alternanza scuola-lavoro. attirare risorse a sostegno di progetti
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Attivare meccanismi e strumenti codificati per il controllo di gestione dei processi. abbattere l'assenteismo personale docenti/personale Ata Migliorare l' offerta progettuale con benchmarking il raggiungimento della media nazionale potenziare l'indice di spesa pro-capite alunno Efficientare il Rapporto Distribuzione fondo FIS/grading progettuale
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Potenziare l'attività di formazione in rete. Intensificare le attività del Comitato Tecnico Scientifico. Potenziare la tipologia di formazione del personale. Aumentare il numero del personale capace di utilizzare le piattaforme informatiche. Formulare una griglia di valutazione del livello e tipologia di scambio professionale tra pari ( peer review).
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Sviluppo di una rete con la scuola capofila Apertura della rete scolastica ad enti istituzionali diversifica e soggetti privati Aggregazione della rete scolastica a reti alimentate dallo stato, dalla regione , comunità europea ed altri enti privati per intercettare fondi Sviluppo di attività integrate con coinvolgimento delle famiglie nella progettazione e formulazione del piano formativo Incrementare la partecipazione delle famiglie agli incontri ed attività scolastiche.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo, identificano gli snodi di criticità sui quali applicare una metodologia APDC, capace di soddisfare le priorità definite dall'analisi del RAV. La differenziazione per area ed intensità di intervento consente l'applicazione di benchmarking omogeneo e integrato. Questa metodologia rappresenta un momento di crescita del corpo docente con una contaminazione metodologica capace di migliorare la qualità dell'offerta e l'integrazione scuola, territorio famiglie. Tale integrazione rappresenta altresì, elemento strutturale per l'applicazione del PTOF e la realizzazione strategica della mission e vision scolastica.